

## **FREEBREEZE per STREAMFEST 2013 on air**

**SANDRO MELE / GIANLUCA MARINELLI**

A cura di Francesca De Filippi

Dal 20 al 22 dicembre Manifatture Knos

Opening 20 dicembre ore 19,00

E' fatto noto che nei momenti di più profonda crisi, l'uomo ha sempre cercato il conforto delle arti e delle scienze umane alla ricerca di risposte, catalizzando in esse quel "centro di gravità" in cui far convergere i momenti più difficili e controversi della storia dell'umanità. E il nostro presente di certo non si sottrae dall'essere controverso e inquietante, sullo sfondo soprattutto dei repentini e preoccupanti cambiamenti climatici accompagnati dal peggioramento delle condizioni di abitabilità del nostro pianeta. Nel particolare una delle piaghe più imminenti, localizzata al nostro territorio, è l'impatto che alcuni grossi centri industriali e siderurgici hanno sulla qualità della vita dei cittadini e sul loro stato di salute. E' ormai conclamato che la maggior concentrazione di malattie tumorali gravi si concentrino proprio intorno a questi poli e si diffondano a macchia d'olio poiché forte è la contaminazione delle sostanze tossiche sui terreni coltivati. Proprio intorno a questi grossi centri, l'ILVA di Taranto e la Centrale a carbone di Cerano, si concentra il lavoro dei due artisti invitati in mostra. Sandro Mele, da sempre impegnato nel coniugare il linguaggio delle arti visive con un autentico impegno sociale e politico, presente con la doppia videoproiezione "Raccontami di Cerano" un viaggio poetico, realistico e tragico ad un tempo sulla condizione degli abitanti della zona, schiacciati non solo dalle critiche condizioni ambientali, ma anche dal sottile "ricatto lavorativo" a cui sono sottoposti, soprattutto nelle produzioni agricole. Il documento è strutturato con interviste ai lavoratori e contadini brindisini che hanno perso il lavoro e la speranza nel futuro proprio a causa della centrale, ed è supportato dalle ricerche scientifiche condotte in merito dal comitato NO al Carbone, protagonista della performance pensata per l'occasione "C'erano anche loro", in cui alcuni attivisti del gruppo si presteranno, in collaborazione con Sandro Mele, a coadiuvare l'esigenza di raccontare la storia delle persone comuni coinvolte nelle tragiche conseguenze dell'impatto, politico, sociale ed ambientale, che la centrale ha sulla qualità della vita. In mostra anche Gianluca Marinelli, artista e storico d'arte, che ha invece realizzato due video documentari sull'ILVA, "PLA 2" un found footage realizzato con i filmati di propaganda dell'Italsider degli anni '60 e '70 (oggi Ilva) e "L'Ambiente audio/cinetico di Antonio De Franchis" in cui ricostruisce la singolare storia dell'artista operaio. In "PLA 2" l'artista analizza la strategia dell'azienda di intrattenere rapporti molto stretti con artisti, scrittori e cineasti, a cui commissionava, a fini sicuramente "propagandistici", progetti culturali da associare all'attività industriale per rafforzare il proprio prestigio in ambito nazionale ed internazionale. Al centro delle dinamiche relazionali, istituzionali, commerciali e politiche di questo tipo di attività, la città portuale di Taranto, già oggetto di interesse di Marinelli che è anche autore del libro "Taranto fa l'amore a senso unico", edito da Argo Editrice, in cui racconta proprio del controverso rapporto tra l'arte e l'Ilva, che sarà presentato nel corso della manifestazione STREAMFEST 013 ONAIR. Nella seconda opera, il video documentario d'artista dedicato ad Antonio De Franchis, un artista-operaio dell'Ilva, autore negli anni 60 di complesse opere cinetiche spesso realizzate con il contributo tecnico scientifico di professionalità esterne. I dispositivi di arte programmata creati dal De Franchis, realizzati appunto grazie alle innovative nozioni di elettronica o con l'uso di nuovi materiali provenienti dall'industria della plastica, non solo stimolavano una attiva partecipazione del fruitore, ma soprattutto inducevano ad un'incontenibile fiducia nei confronti della forma di Sviluppo che stava prendendo piede in Italia in quegli anni di Boom economico. Il docufilm affronta inesorabilmente la variazione di clima e di attese incorso a partire dall'emergere delle prime problematiche ambientali sul finire degli anni '60 e di come tali emergenze abbiano poi ispirato il lavoro di molti artisti locali.

Il progetto di comunicazione visiva per Streamfest 2013, sintetizzato nell'immagine per la locandina, è stato realizzato da Massimo Missoni e Luca Cingolani, due studenti della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, iscritti al triennio di Graphic Design e seguiti dai docenti Andrea Mi e Piero Fragola. Il concept "On

"Air" che caratterizza questa edizione del festival è stato interpretato attraverso una chiave capace di rendere evidente la grave minaccia ambientale che rischia di rendere irrespirabile l'aria del territorio salentino. In una location fortemente evocativa e ampiamente conosciuta come la cava di bauxite di Otranto, con la sua caratteristica terra rossa, Luca Cingolani ha fotografato un bambino che soffia aria inquinata all'interno di un palloncino. Sul plumbeo e apocalittico cielo, realizzato in post-produzione, Massimo Missoni ha posizionato il restyling del lettering Streamfest associato al logotipo "On Air" stilizzato per richiamare il palloncino nelle mani del bambino.